Scompare il gusto della buona cucina?

Vecchie trattorie, addio

I locali caratteristici della periferia sono stati rinnovati e hanno cambiato gestione e lista di vivande - Tramonto della "paniscia" che aveva trionfato ai tempi del concorso per la Paletta d'oro - I novaresi disertano i ristoranti dove ritrovano gli stessi piatti che possono mangiare a casa - Impegnarsi a rilanciare cibi e vini locali

(Nostro servizio particolare)

Novara, 5 luglio.

A Novara è scomparsa la tradizione della buona cucina? In un certo senso sì, in quanto il progresso ha condannato molti di quei ritrovi caratteristici che i novaresi affollavano per gustare le poche specialità locali: la paniscia, al salam d'la duja, la murtadela, la rustida, le rane fritte, impanate od al guazzetto, il tutto accompagnato con tradizionali verdure, tra le quali i famosi « rimulass ».

Se partiamo infatti dalla periferia della città molti di quei locali sono stati rinnovati od hanno cambiato gestione e lista delle vivande.

Prendiamo, per esempio, la famosa « Tettoia » al cascinone di Sant'Agabio, dove, sino a poco tempo fa, era ancora possibile gustare la « paniscia » fatta direttamente sulla fiamma del camino, che sapeva quindi anche un po' di fuliggine, quel tanto che bastava per avvicinarla al vecchio piatto ideato dai contadini della « bassa ». Ora anche alla « Tettoia » si mangia normale e solo raramente vengono allestiti pranzi alla vecchia maniera. E' sparita, sempre a Sant'Agabio, la « Trattoria della Passerella », dove tra una « bocciata » e l'altra, si gustavano piatti prelibati anche se « poveri » come del resto è tutta la cucina novarese.

Le lumache

Risalendo al centro, la scomparsa più sentita è stata quella del « Menabrea », dove il famoso proprietario-cuoco Pansarini, per dirette di anni, ha avuto i migliori buongustai davanti ai suoi piatti nei quali, oltre al resto, troneggiavano il fogliolo e le lumache. Anche il vecchio ristorante « Coccia » ha risentito della scomparsa del Portigliotti, uno dei re della paniscia e di tutte le altre leccornie novaresi.

Il discorso potrebbe continuare per la città con altre citazioni: il « Vecchio Cantinone », la « Bella Venezia » di via Costa, il « Giardinetto » di viale Roma, il « Campanino » di via Azario, la « Botte d'Oro » e « L'Osteria del Boeucc » di San Gaudenzio.

Restano ancora in vita, nella cerchia esterna, la « Caccia Reale » del Cascinone di S. Andrea, « L'Osteria dal Mazo » della Bicocca, l'ex « Ballarè » del Torrion Quartara ed i frazionisti, cioè Merghengo, Giorzana, Lumellogno, Proh.

Che cosa mangiano allora oggi i novaresi? Prima di tutto dobbiamo osservare che mangiano poco e non hanno l'abitudine di uscire, neanche alla domenica, con tutta la famiglia, come avviene in altre località. A Novara si fa vita ritirata e solo nelle grandi occasioni si sbrana il pranzo in albergo od in trattoria. C'è una spiegazione: le spese che si incontrano nel mettere « i piedi sotto la tavola » in uno dei nuovi locali. Per mangiare poi quello che si ritrova anche quotidianamente sulla mensa casalinga.

Con questo non vogliamo dire che a Novara i locali sono vuoti ma, secondo noi, potrebbero « lavorare » di più se ci fosse l'aggiunta della vecchia tradizione. Il « Cagliero », anch'essi nuova gestione, si è fermato ad un certo tipo di piatti ed ha incontrato il favore dei novaresi che l'affollano, non solo alla domenica. La « Meridiana » è sempre il locale più ricercato anche se si avvale di una clientela di passaggio e più raffinata. Il « Borsa » non ha incontrato come cucina anche se, grazie alla disponibilità di grossi saloni, ospita tutti i clubs cittadini, dal Rotary al Lions, dal Panatholon al Soroptimist.

Chi sta invece trionfando è una piccola trattoria di viale Dante Alighieri dove si può ancora « mangiare genuino a prezzi anti aumento della benzina » come ci è stato riferito da un cliente. Qui si è riversata quella clientela che aveva conosciuto il « Menabrea » e tutti gli altri locali, cioè professionisti, commercianti ed anche industriali.

La rustida

E' possibile un ritorno all'antico? Un ritorno, almeno in parte ed in qualche locale, alle vecchie tradizioni? Pensiamo di sì. Tempo fa l'Ente Provinciale Turismo aveva lanciato tra i ristoranti novaresi un riuscitissimo concorso « La Paletta d'Oro » che per quattro anni ha risvegliato nei novaresi il gusto della cucina. I ristoratori andavano a gara nel preparare le cose migliori o per un po' di tempo abbiamo pensato alla rinascita completa e al trionfo della « paniscia ». Invece dopo quattro anni tutto è tornato come prima con il successo degli spaghetti e della costata ai ferri. Neanche il bollito, quello nero alla piemontese, non si trova più. Né la trippa che il « Cantinone » reclamizzava per il lunedì ed il giovedì agli agricoltori che scendevano a Novara per il mercato. Tanto meno la famosa « rustida » ed i salami d'la duja.

Ci vorrebbe di nuovo un concorso che non si esaurisca nel giro di poche settimane, un concorso che sproni gli albergatori a confezionare, durante tutto l'anno, i piatti tradizionali.

Non ci sembra una cosa difficile se poi sarà legata anche ai vini novaresi, ormai tutti di origine controllata, che la quasi totalità dei locali non conosce e perciò non fa conoscere a novaresi e forestieri.

Liliano Laurenzi

Novara. Una serata di « Paletta d'oro » al ristorante Berna: si serve il famoso « lesso »

Passeggiata sino in fondo alla Valle dello Strona

Campello (terra dei cercatori d'oro) oggi è abitata soltanto da tre persone

Sono i gestori della locanda e un falegname ottantenne - Da qualche giorno ritornata l'anziana postina che per 22 anni ha collegato il paese con Forno - Una strada impraticabile ostacola ogni ambizione di rinascita

(Dal nostro corrispondente)

Campello Monti, 5 luglio.

A Campello Monti, il villaggio terminale della Valstrona (in 3 ore, il buon passo, superando la Bocchetta, si raggiunge Rimella in Valsesia) si arriva toccando Forno, una strada di fondovalle confortevole. Poi non si può più parlare di scarrozzabile: sono 5 chilometri di un tracciato indescrivibile, con un fondo fatto ciottoli e spuntoni e polvere, che si snoda pensile, e quasi sempre a strapiombo, al torrente Strona che scende, pittoresco e pleonastico, dal laghetto del Capezzone, una delle mete più familiari (con Cimalago, l'Alpe Lemberg, la Ronda, il Capio, tutte a quote oltre i 2300) a generazioni di alpinisti.

Campello Monti attualmente ha tre persone residenti abituali: Augusto Riolo, 80 anni, pensionato, Silvio Volponi, 57 anni, e la moglie Anna Piana, 51. I coniugi Volponi gestiscono la locanda «Alla Baita del Capezzone» che è un po' il quartier generale della vita campellese: vi è installato il telefono, si vendono tabacchi e commestibili: è una tappa obbligata per quanti salgono a Campello o ridiscendono dalle valli che inquadrano il villaggio.

«Una locanda che — dice *Silvio Volponi* — da dicembre a maggio, finché la strada è stata impraticabile per la neve, ha avuto un solo cliente: Augusto Riolo, l'ex falegname emigrato in Svizzera e in Francia, che ridiventato alpigiano, vive ora in una vecchia casa accanto alla trattoria, ed è amico di tutti, è scapolo, ha una piccola pensione che integra con qualche capra, galline, conigli».

Chi sale a Campello il Riolo lo incontra per primo, seduto su un gradino nella sua casa con accanto la sua riviera, o nella bellissima chiesa di San Giovanni alla quale attende come sacrestano, o dal Volponi dove, dice, ha sempre bevuto vino buono e generoso che gli ha evitato malanni e medici. Ha un cruccio: ha fatto la grande guerra, in fanteria, ma non ha avuto nulla per Vittorio Veneto, né cavalierato, né pensione.

Dopo la lunga notte dell'inverno e della primavera mancata trascorsi tra metri di neve, Campello si è risvegliato da pochi giorni. E' rientrata l'anziana postina, Rosa Guglielminetti, che per 22 anni è andata a Forno ed è tornata a Campello con la borsa della corrispondenza a tracolla. «Sono ormai vecchia — afferma — ma posso contare sulle dita di una mano le volte che ho fatto mancare la posta a Campello». Ora è pensionata dello Stato, vive con una figlia a Crusinallo, ma d'estate non resiste e ritorna a Campello.

Campello, un tempo centro di una vita alpigiana piuttosto vivace, ha avuto il suo boom negli anni tra le due ultime guerre. Fu il tempo in cui vennero i cercatori d'oro per scavare nelle sue falde aurifere. Funzionavano anche alcune miniere, attive fin dopo la Liberazione, dalle quali venivano estratti pannelli con una buona quantità di nichel. Si era ai tempi dell'autarchia: vennero quindi lavoratori dal Bergamasco e dal Veneto. Furono i tempi migliori per il paese; poi, il declino, con l'emigrazione.

Ora anche Augusto Riolo, il più vecchio campellese, non sorride più quando gli dicono che i Volponi vogliono anch'essi andarsene: resterebbe solo in un paese che per cinque o sei mesi l'anno è tenuto legato al mondo con il telefono. «No — dice con un attimo di smarrimento — i Volponi non andranno via. Ora stanno sistemando una casa loro, proprio sulla strada, per farne un alberghetto».

Ma Silvio Volponi, che è pure assessore del Comune di Valstrona, dice amareggiato che la vita quassù è impossibile. «Nessuno ci ha mai aiutato. La strada è in uno stato pietoso. E' vero che ora sono stati appaltati lavori di sistemazione per 94 milioni, ma non si potrà fare molto. Son quassù dal '37; venivo dall'Africa. Nelle miniere lavoravano 200 operai; poi tutto è finito. I 40 campellesi rimasti sono tutti andati via. Ora c'è la colonia dei preti, si riaprono le vecchie case, vanno e vengono i pastori dagli alpeggi. C'è un po' di vita. Ma, da novembre a giugno, sempre soli. Ci vorrebbe la strada buona e libera, allora forse verrebbe altra gente».

Nella locanda dei Volponi oggi c'è vita. Ragazzi milanesi, ospiti della colonia, entrano per una Coca od un panino. Sono quasi tutti alti e allampanati. A metterli a confronto con Augusto Riolo, 80 anni, grassotto e rubicondo, con il «quartino» di barbera dinanzi, balza all'occhio la differenza tra due modi di vivere: la città e la montagna.

A tenerci compagnia, seduto al lungo tavolo, è sceso anche un «pastore». Orlando di Rovella, si chiama Ferdinando Colombo, ha 33 anni. Sull'alpe ha 11 mucche, 45 capre ed alcuni maiali da allevare. Ha cominciato questa vita a 6 anni. Ha lavorato a Varallo in un'impresa edile. Ma non ha saputo resistere alla montagna. Lassù, a un'ora di strada da Campello, attualmente è solo. Lavora un 200 litri di latte al giorno.

Ivo De Quarti

Campello Monti. Augusto Riolo, Silvio Volponi con la moglie Anna Piana e l'ex postina Rosa Guglielminetti

Finisce agli avvocati il contributo per le "Settimane,,

Al palazzo dei congressi di Stresa è ricominciata la "guerra fredda,,

L'avv. Trentinaglia si è ritenuto offeso da una frase contenuta in una lettera inviata al personale dell'Azienda di soggiorno e ha presentato una nuova querela

(Nostro servizio particolare)

Arona, 5 luglio.

(p. b.) Nuove diatribe tra le «Settimane Musicali» e un altro ente di Stresa: l'avvocato Italo Trentinaglia, che delle «Settimane» è presidente, ha sporto oggi querela nei confronti del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Stresa, Remo Melani.

L'atto formale è stato depositato personalmente dall'avvocato Trentinaglia alla pretura di Arona ed è assai probabile che il processo venga fissato quanto prima, «per direttissima».

Nella querela il presidente delle «Settimane» lamenta che in una lettera inviata al direttore e a due impiegati dell'Azienda di soggiorno di Stresa, il Melani ha offeso la sua reputazione mediante la frase «con la maleducazione che lo distingue», a lui riferita.

La lettera è allegata in fotocopia alla querela dato che l'avvocato Trentinaglia l'aveva ricevuta insieme con le pratiche relative alla organizzazione delle «Settimane musicali» che direttore e impiegati dell'Azienda di soggiorno gli restituivano.

Per nove anni, da quando cioè sono nate le «Settimane musicali», l'avvocato Trentinaglia si è avvalso della collaborazione del personale dell'Azienda autonoma. *«La nostra — spiega l'avvocato — è una manifestazione di richiamo turistico e, almeno per quanto concerne a pubblicità, l'Azienda di soggiorno poteva avere interesse a reclamizzarla. La collaborazione, del resto — conclude — si è limitata a questa parte e a qualche questione di dettaglio».*

Quest'anno il Melani, che è succeduto nella presidenza dell'Azienda autonoma all'architetto Prini, tale collaborazione non ha inteso più darla. Per questo ha inviato la lettera «incriminata» al direttore dell'Azienda, Giacomo Curioli e agli impiegati, Luciano Guerrini e Mario Daveri per invitarli a cessare ogni prestazione e a restituire le pratiche. Nella missiva si facevano pure apprezzamenti che l'avvocato Trentinaglia ha ritenuto pesanti. Perciò ha sporto querela.

Per spiegare le ragioni della sua decisione, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Stresa, ha inviato ai consiglieri un'altra lettera nella quale si aggiungeva che parte del contributo deliberato per «sostenere le «Settimane musicali», veniva speso in avvocati, per i processi con la società del Palazzo dei congressi.

Stresa. Renzo Melani, il presidente dell'Azienda di soggiorno, querelato dall'avvocato Trentinaglia (Foto Moisio)

Doveva essere trasferito a Saluzzo

È in ospedale il carcerato che spera nella grazia

Eligio Trincheri è stato colto da crisi depressive - Sarebbe voluto rimanere ancora a Verbania accanto alla moglie sposata in prigione

Verbania, 5 luglio.

(a. c.) Eligio Trincheri, il detenuto di 46 anni che da 45 giorni nelle carceri di Verbania si era unito in matrimonio con l'operaia Ernestina Bernasconi, 43 anni, è stato ricoverato al centro clinico delle carceri di San Vittore a Milano.

Pochi giorni or sono il ministero di Grazia e Giustizia aveva respinto la richiesta del Trincheri per ottenere un ulteriore periodo di permanenza nelle carceri di Verbania dove si trova dalla fine dello scorso marzo. A Verbania il Trincheri ha il conforto delle visite della moglie e della vecchia madre, le due donne che da anni si adoperano per fargli avere la grazia.

Come abbiamo già detto il Trincheri è l'unico tuttora in carcere dei componenti della famigerata «Volante rossa», una banda che nel dopoguerra aveva seminato il terrore in Lombardia con le sue gesta criminali contro presunti fascisti.

Quando, qualche giorno fa, il detenuto ha appreso che il ministero gli ha negato un ulteriore periodo di 40 giorni di soggiorno nelle carceri di Verbania, è stato colto da malore e da crisi depressive. Il suo stato di prostrazione si è poi tanto accentuato che i medici, dopo alcuni giorni, ne hanno consigliato il ricovero al centro clinico delle carceri di Milano per il quale ora è partito. Quando si sarà rimesso sarà trasferito nelle carceri di Saluzzo delle quali già era ospite e alle quali era stato nuovamente destinato in attesa dell'esito delle nuove istanze inoltrate a suo favore al ministero della Giustizia.

Grave un vigile urbano nell'auto contro un palo

Omegna, 5 luglio.

(i. d. g.) In un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla via Rosselli, sono rimasti feriti il vigile urbano Luigi Lupi e l'operaio Ferdinando Ciocca Vasino, entrambi di 30 anni.

I due erano su un'«Alfa 1300» dell'artigiano Silvio Rossi. L'auto, guidata dal Lupi, dopo aver sbandato è finita contro un palo rimanendo gravemente danneggiata. Ricoverati all'ospedale, al Lupi sono state riscontrate fratture multiple alla gamba destra con prognosi di sessanta giorni e al Ciocca ferite guaribili in una decina di giorni.

Si svolgerà il 21 ottobre l'appello per i «48»

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 5 luglio.

(a. c.) Abbiamo dato notizia domenica che il processo d'appello a carico dei quarantotto sindacalisti, operai e studenti che il tribunale di Verbania aveva mandato assolti, anche se con formule diverse, dall'accusa di blocchi stradali, ferroviari e lacuali, avvenuti com'è noto durante il lungo sciopero dell'autunno scorso alla «Rhodiatoce», non si sarebbe potuto fare a Torino il 14 corrente. Non si era infatti potuta notificare agli interessati, entro i termini prescritti dalla legge, la data del procedimento. La nuova data del procedimento di secondo grado è già stata comunicata. Il processo d'appello si inizierà a Torino il 21 ottobre prossimo.

I NOSTRI UFFICI

TORINO: coordinatrice Vittoria Sinesio Tel. (011) 6568 int. 208.

NOVARA: Redazione c. delle Vittorie 2 (0321) 33.341 e 29.181.

ARONA: Graziano Roadini (0322) 3176; BORGOMANERO: Francesco Allegra (0322) 94.264; DOMODOSSOLA: Adriano Veilli (0324) 3702; OLEGGIO: Umberto Gottardello (0321) 91.432; OMEGNA: Ivo De Quarti (0323) 61.972; ROMAGNANO: Graziano Gani (0163) 23.366; VERBANIA: Antonio Costantini (0323) 45.435.

Alla «Pollo Arona» si continua a macellare

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 5 luglio.

(g. r.) Questa sera scade il termine massimo di sette giorni che il pretore di Arona, Cesare Martellino, aveva concesso al responsabili del mattatoio di polli in via XX Settembre per dar modo di smaltire le scorte di polli già acquistate e poi cessare definitivamente l'attività. Ma i polli sono in continuo arrivo, l'attività non conosce soste e il mattatoio è sempre occupato dagli operai, quasi a sfida del provvedimento di chiusura. Gli inconvenienti igienico - sanitari si fanno sempre più rilevanti, per la mancanza delle garanzie necessarie per il funzionamento di un macello. Il caldo di questi giorni rende ancor più avvertibili gli inconvenienti che gli abitanti della zona ogni giorno denunciano, al punto che ora si è in attesa di ottenere dalla magistratura, con un voluminoso ricorso», il provvedimento di chiusura definitiva di questa attività dichiarata insalubre dalle autorità comunali e provinciali e che si svolge da ben quattro mesi.

D'altro canto, gli operai della «Pollo Arona» sono decisi a difendere i loro diritti di lavoro e a «vendere cara la pelle», come hanno scritto oggi a grossi caratteri su vistosi cartelli posti all'esterno dello stabilimento. E non si vede una possibilità di schiarita nella intricata vicenda giuridico - igienico - sanitaria, dopo che tutte le autorità comunali e provinciali hanno categoricamente negato la licenza di macellazione alla «Pollo Arona», imponendo anzi il trasferimento immediato dell'azienda altrove e la cessazione immediata.

Subirà la «Pollo Arona» la stessa sorte toccata l'altro giorno a una ditta di Trento con oltre duecento operai, che è stata chiusa per ordine del procuratore della Repubblica perché «di danno alla salute pubblica»?

Rinviato lo spettacolo «Giochi e canzoni»

Stresa, 5 luglio.

(a. c.) Lo spettacolo di giochi e canzoni, in programma stasera al Palazzo dei Congressi con la partecipazione di Ciro Tortorella, conosciuto dai ragazzi come «Mago Zurlì», è stato rinviato

Pubblicati gli elenchi per l'imposta di famiglia

Un fabbricante di scarpe ad Arona in testa ai ruoli dei contribuenti

E' Luciano Capra che ha un imponibile di 38 milioni Lo seguono gli industriali delle bambole e dei giocattoli Augusto Ratti e Giannantonio Ceppi con 20 milioni

Arona, 5 luglio.

In municipio nell'albo pretorio sono esposti i ruoli per l'imposta di famiglia di 300 contribuenti. Su 5400 famiglie poste a contributo, ne verranno esaminate 2700, con un gettito che si aggirerà sui 200 milioni, contro gli attuali 55.

Al primo posto tra i contribuenti figura l'industriale Luciano Capra, titolare di una fabbrica di scarpe, al quale è stato accertato un imponibile di 38.200.000 (precedente 11.800.000) e pagherà 5.300.000 lire, già concordate. Seguono poi gli industriali delle bambole e giocattoli Augusto Ratti e Giannantonio Ceppi con 20 milioni d'imponibile (9.200.000 precedente) e un'imposta di 2 milioni 880.000 lire.

Ecco un primo gruppo di « liberi professionisti » con almeno 3 milioni d'imponibile. La prima cifra accanto ai nomi è l'imponibile a ruolo precedente, la seconda il nuovo imponibile accertato e la terza l'imposta attuale; l'eventuale quarta cifra è quella già concordata. All'importo definitivo andrà poi ancora aggiunto il 30 per cento fra addizionali ed oggi.

Dott. Piero Agbenio, ostetrico: (3.775.000) 8.000.000 (865.920); dottor Carlo Aganoor, farmacista (1 milione 695.000) 4.205.000 (300 mila 400); dott. Giorgio Arrigotti, farmacista: (2.000.000) 5.000.000 (397 mila 800); dott. Pier Roberto Bernasconi, dentista: (3.000.000), 6 milioni (538.400); dott. Alessandro Bossi, medico: (1.000.000) 4.205.000 (300.000); avv. Gianfranco Brovelli: (1.465.000) 3.500.000 (397.800).

Dott. Augusto Bugnatti, otorino: (1.815.000) 4.000.000 (277.930); maestro Eros Carpanini: (1 milione 295.000) 5.185.000 (420.000); dottor Giacomo Cella, veterinario: (2.340.000) 3.500.000 (295.120); dottor Sergio Cesari, chirurgo: (2 milioni 475.000) 9.500.000 (951.065); Clerici Rosa Vesco: (1.785.000) 4 milioni (377.920); dott. Giuseppe Corneo, ospedale: (2.195.000) 7 milioni (682.160); dott. Aleitsade Dell'Acqua, ospedale: (1.630.000) 5.500.000 (458.250).

Prof. Silvio Flamini, primario chirurgia: (4.305.000) 11.000.000 (1 milione 487.640); dott. Egidio Granata, ospedale: (1.675.000) 6 milioni 500.000 (605.735); dott. Luigi Greco, radiologo: (3.050.000) 8.000.000 (863.920); dott. Virgilio Leva, chirurgo: (1.800.000) 7 milioni (602.160); dott. Magrin Lauridino, dentista: (1.185.000) 3 milioni (177.120); dott. Ugo Manzoni, farmacista: (1.195.000) 2 milioni 995.000 (176.000); geom. Giovanni Migliavacca: (1.235.000) 4 milioni (277.030); dott. Lino Musati, radiologo: (3.050.000) 8 milioni (865.920); dott. Giancarlo Pasciutti, chirurgo: (2.575.000) 7 milioni (692.170); ing. Edoardo Monti: (810.000) 3.000.000 (177.120).

Dott. Francesco Negri, farmacista: (2.935.000) 5.000.000 (397 mila 800); arch. Sergio Pizzera: (3 milioni) 8.000.000 (865.920); p.i. Luigi Prato: (1.365.000), 2 milioni 500.000 (134.000); dott. Leo Ricci, primario ospedale: (4.305.120) 11 milioni (1.487.640); geom. Carlo Rigolone: (875.000) 1.820.000 (89 mila 170); avv. Leonello Rosario: (850.000) 3.480.000 (129.175); avv. Carlo Sicher: (1.465.000) 3.500.000 (225.120); geom. Giovanni Ticozzi: (810.000) 1.000.000 (36.000); dott. Francesco Tonetti, ospedale: (2 milioni) 6.000.000 (538.400); ing. Antonio Torelli: (1.795.000) 4 milioni, (277.930).

Nuove iscrizioni: dott. Angelo Borghini: 3.000.000 (177.120); dott. Luca Canetti, medico: 7.000.000 (622.160); dott. Stelio Pusso, cardiologo: 10.000.000 (1.363.000); avv. Francesco Leonardi: 3.400.000 (526 mila 400).

Completeremo l'elenco nei prossimi giorni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Bellini 1; Cazzaniga, via Costa 7.

ARONA — Negri, via Matteotti.

BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 46.

BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 96.

DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.

OLEGGIO — Fortina, via Verpio.

OMEGNA — Mazzucchi, via Cavalieri.

VERBANIA — Borgini, via San Vittore 9; Nilsia, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza S. Graziano fino al 15 luglio personale di Giuliana Cavallini e Dilio Costantini.

GHIFFA — Al castello di Trino, fino all'11 luglio, mostra con le opere premiate o segnalate al premio per dilettanti organizzato dalle gallerie d'arte Trevi e Ticino di Milano.

OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Almoni, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giolario Carrozzini, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Enzo Mariotti, Virgilio Guidi, Salvator Dali, Lucio Rossoni e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Bramna, Calderara, Carrozzini, Dudreville, Fontana, Galli, Hodinana, Longoni, Manini, Mariani, Pigoli, Saiati, Scanavino, Tozzi e Vivarini.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macagnano, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il convegno internazionale della Federazione canina inizia oggi pomeriggio al palazzo dei congressi di Stresa. In serata vi sarà una sfilata di moda alla Sporting Club di Lesa.

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendita esposizione Corso della Vittoria, 107 - Novara - Tel. 29288

Non vi sono aule sufficienti a ospitarli

L'Istituto "Omar„ di Novara rifiuta gli studenti di Oleggio

«Eppure abbiamo da tempo chiesto al Ministero l'istituzione di un biennio di scuola tecnico-industriale», lamenta il sindaco - L'edificio è pronto: la bella villa Trollet

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 5 luglio.

La «discriminazione» in corso all'istituto industriale «Omar» di Novara, dove sono rifiutate le iscrizioni ai primi corsi dei non novaresi, ha destato molta amarezza ad Oleggio. La cittadina, che è stata l'alfiere dei centri della provincia novarese con la istituzione di una scuola media inferiore fin dal 1944, è da qualche tempo trascurata per quanto riguarda i problemi della scuola.

«La situazione è veramente grottesca — dice uno studente di Oleggio —. *Novara respinge l'iscrizione di quanti provengono dai centri della provincia e Oleggio, che da anni ha avanzato la richiesta per avere una sezione staccata del biennio dell'Omar, disponendo di aule e di attrezzature nella magnifica villa Trollet, vede la sua pratica da anni ferma a Roma».*

Il sindaco di Oleggio, Giammantonio Canavesi, ha saputo, riguardo all'assegnazione del contributo ministeriale per la costruzione di un moderno istituto di scuola media, che Oleggio, in posizione favorevole nella graduatoria provinciale, è passata, nella classifica regionale, al novantanovesimo posto, con soli 86 stanziamenti a favore di edifici scolastici. *«Quello che fa più dispetto* — ha detto il sindaco — *è che Oleggio è stata superata in questa nuova classifica da località del Novarese che nella classifica provinciale erano dietro a noi. Attenderemo il nuovo stanziamento e saremo tredicesimi, sicuri di avere l'immobile, la cui area è disponibile da tempo a villa Trollet».*

Riferendosi alle considerazioni fatte dallo studente sulla vicenda dell'Omar, Canavesi ha poi ricordato l'iter della pratica e il suo «impantanamento» al ministero della Pubblica Istruzione a Roma: *«Ora la nostra domanda è attesa con grande impazienza dalla popolazione, non solo da quella oleggese, ma anche dei paesi vicini (Bellinzago, Momo, Pombia, Marano Ticino e Mezzomerico) i cui sindaci hanno tutti sottoscritto la domanda del Comune di Oleggio riguardante l'istituzione del biennio della scuola tecnico-industriale. Il comune di Oleggio, trascurando il numero degli abitanti, dovrebbe avere come requisiti preferenziali rispetto ad altri centri la distanza e la comodità dei mezzi di comunicazione».*

Continuando, Canavesi ha detto: *«Io non intendo mettermi né in polemica né in concorrenza con Galliate (altro centro del Novarese che chiede una sezione staccata dell'Omar di Novara); però, se si dovesse fare una scelta fra i centri, è chiaro che la priorità spetterebbe ad Oleggio. Il nord della provincia e il Borgomanerese dispongono già di un istituto industriale e su Novara gravita attualmente, oltre all'interland della città (di cui Galliate, Trecate, Romentino fanno parte), anche il medio Novarese. Noi, ad Oleggio, abbiamo le aule, c'è stato il sopralluogo delle autorità scolastiche, ci manca, quindi, soltanto l'autorizzazione ufficiale del Ministero. Dovendo istituire una sezione staccata, è chiaro si debba realizzare dove geograficamente si crea un beneficio alla popolazione scolastica. E' Oleggio possiede tali requisiti perché è equidistante sia da Novara che dall'alto Novarese».*

Sulla discutibile decisione presa dal preside dell'Omar, ing. Buscaglia, di non accettare iscrizioni di alunni della provincia, Canavesi ha detto: *«Sono venute da me molte mamme a lamentarsi perché non sono riuscite a iscrivere i propri figli a Novara. Cosa siamo, noi della provincia, forse novaresi di serie B?* — mi hanno detto —. *Domani scriverò al provveditorato chiedendo spiegazioni anche per conoscere ufficialmente quale metodo discriminatorio è stato adottato nel non accettare determinate iscrizioni».*

Anche al di fuori degli ambienti comunali c'è molto malumore: gli oleggesi non comprendono la situazione venutasi a creare e la ritengono grottesca e contraddittoria. *«Se Novara non accetta le iscrizioni perché mancano le aule, concedete l'autorizzazione ad Oleggio, che possiede un edificio adatto alla necessità. Se i motivi sono di preferenza verso altri centri sorti in ritardo rispetto a Oleggio e in possesso di minori requisiti qualificanti* — dicono —, *in questo caso ci scrolleremo di dosso le buone maniere che distinguono la gente del medio Novarese e ci faremo sentire una volta per tutte».*

Umberto Gottardello

Muore investito dalle travi del soffitto

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 luglio.

(a. v.) Un pensionato di 63 anni, Carlo Cappini, di Re, in valle Vigezzo, è stato investito da alcune travi del soffitto d'una baita che stava riparando ed è morto sul colpo. La disgrazia è avvenuta ieri sera in località Bisnà, nel comune di Re.

Il Cappini aveva lasciato la sua abitazione dicendo che si recava per alcuni lavori di restauro a una baita di sua proprietà in quella località. Non vedendolo tornare in serata, la figlia Marilena, 25 anni, si è diretta a sua volta verso la baita, dove ha trovato il padre ormai cadavere, semisepolto da un cumulo di travi e macerie.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Santa Maria Maggiore e il medico del luogo, al quale non è rimasto che constatare il decesso del pensionato per sfondamento della cassa toracica. Con ogni probabilità il Cappini, mentre stava lavorando al piano terreno, è stato investito da un parziale crollo del vecchio soffitto, sul quale sono cadute alcune grosse travi che lo hanno colpito e sepolto.

Un pensionato a Borgomanero

Stroncato da un infarto mentre va in bicicletta

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 luglio.

(f. a.) La polizia stradale è stata chiamata ieri sera in via Aroma dove era stato ritrovato il cadavere del pensionato Michele Fortis, 68 anni, abitante in via Santa Crocetta 8.

L'uomo, come è risultato poi dagli accertamenti, era stato colpito da infarto mentre percorreva la strada in bicicletta. Nessuno però aveva assistito al fatto, ed il Fortis era stato poi scorto morente sull'asfalto, accanto alla sua bicicletta, da una ragazza che si trovava sul balcone di una casa vicina.

Rotte le trattative

Sciopero generale alla «Inco-Gritti»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 luglio.

(p. b.) Le trattative fra la rappresentanza della «Inco-Gritti» e i sindacati da una parte e i datori di lavoro dall'altra per risolvere la vertenza in corso da alcune settimane ed aggravatasi ultimamente, dopo il licenziamento di quattro operai, sono fallite questa sera.

Secondo i sindacati la direzione non intenderebbe ritirare i quattro licenziamenti e non accoglierebbe che in minima parte le rivendicazioni riguardanti: qualifiche, cottimo, premio di produzione ed altro.

Dopo la rottura delle trattative i sindacati hanno proclamato per domani uno sciopero generale nei due stabilimenti di confezione a Novara e Cameri nei quali lavorano seicento persone.

Fisarmoniche famose a Baveno

Baveno. Le fisarmoniche di Spantaconi sono tra le più apprezzate e richieste della penisola. Il complesso, che ha trionfato l'anno scorso a Bonn e ha vinto il concorso di Recanati, è rientrato ieri a Baveno. Ora partirà in tournée in Italia e in Europa

Borgomanero: si prevedono trattative difficili

"Assente ingiustificato„ il psi al primo incontro per la giunta

La dc e il psdi si sono già dichiarati disponibili per la ricostituzione del Centro Sinistra I socialisti invece vorrebbero attendere l'esito dell'assemblea che si terrà domenica prossima

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 luglio.

Prima battuta d'arresto nelle operazioni che si prevedono lunghe e difficili per la composizione della nuova Giunta municipale: i socialisti, invitati formalmente dalla democrazia cristiana ad incontrarsi con i democristiani stessi ed i socialdemocratici per la ricostituzione del Centro Sinistra, hanno disertato la riunione.

Socialisti, socialdemocratici e democristiani avrebbero dovuto ritrovarsi, per la prima volta dopo le elezioni del 13 giugno, nella sede della dc. L'incontro, fissato per venerdì sera, era poi stato rinviato alle 17 di sabato, ma all'appuntamento nei locali di via Cornice si sono presentati solo i rappresentanti della dc e del psdi.

La commissione democristiana era composta dal segretario rag. Zoppis, dall'ex capogruppo dott. Giampiero Valsesia e dal consigliere geom. Zanotti; il psdi era rappresentato dal segretario Poletti, dal vice Clemente, dal dott. Zonca e dal consigliere Papale. *«Come promotori dell'intesa* — ci ha detto il segretario della dc Zoppis — *abbiamo chiesto ai rappresentanti del psdi se il loro partito era sempre disponibile per la ricostituzione del Centro Sinistra organico nel nostro comune, e ne abbiamo avuto una risposta più che soddisfacente. Tutto si è poi fermato qui, data l'assenza dei socialisti».*

Per la riconferma del Centro Sinistra organico a Borgomanero, si attende dunque solo il parere positivo del psi. Sui particolari delle trattative in corso i partiti mantengono naturalmente un certo riserbo. In merito al forfait socialista alla riunione di via Cornice, dove ha sede la dc, si ha notizia tuttavia che il psi avrebbe chiesto alla dc un incontro separato in attesa delle decisioni dell'assemblea che si riunirà domenica mattina per esaminare i risultati negativi della recente prova elettorale.

L'incontro a due si terrà giovedì o venerdì ed entro il giorno 15 i rappresentanti dei tre partiti dovrebbero finalmente potersi sedere attorno al tavolo delle contrattazioni per la discussione di un accordo preventivato, la formazione della Giunta e la distribuzione delle altre cariche. Oltre che dell'assegnazione degli assessorati comunali, si parlerà infatti anche dell'amministrazione dell'ospedale, della presidenza dell'acquedotto consorziale e delle varie commissioni.

Per quanto concerne la composizione della possibile Giunta dc-psdi-psi, per il momento sembra che non sussistano dubbi solo sulla poltrona del sindaco, che dovrebbe toccare alla dc, la quale dispone di tredici consiglieri contro sei socialdemocratici e quattro socialisti. Quasi certa sembrerebbe inoltre la riconferma a sindaco del professor Eugenio Borgna, che dispone di una forte maggioranza in seno al gruppo democristiano. Le discussioni potrebbero scottare sull'assegnazione della carica di vicesindaco, attualmente detenuta dal socialdemocratico geom. Preti, e di alcuni assessorati qualificanti, come l'Istruzione e Sport, ora affidato ad un democristiano, ed i Lavori pubblici e Finanze, finora tenuti dai socialisti.

Una carica ambita è quella della presidenza dell'ospedale della Santissima Trinità, occupata dal socialdemocratico on. Nicolazzi. Dall'amministrazione dell'ospedale sono in questo momento esclusi i socialisti, che rivendicheranno le loro pretese già più volte avanzate in questi ultimi anni.

Dopo le elezioni del 1966 le trattative per la giunta portarono via oltre cinque mesi. Ora, se non sorgeranno nuovi intralci, il primo incontro fra i tre partiti avverrà a un mese dalla votazione, ormai alla vigilia delle ferie d'agosto, e se non si troverà subito l'accordo, si finirà per rinviare tutto a fine settembre.

Francesco Allegra

Portò alla prostituzione una sordomuta: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 5 luglio.

(g. r.) I carabinieri di Arona hanno arrestato, in regione «La Maggiorina» vicino a Castelletto Ticino, Giovanni Goria, 45 anni, residente a Milano, per favoreggiamento della prostituzione.

Il Goria aveva prostituito una povera sordomuta di Gallarate, Lucia Lucchesi, 19 anni, e un'altra ragazza, Gabriella Giurano, 22 anni, anch'essa di Gallarate.

Borgomanero. Il segretario dei socialdemocratici, Paolo

Pesanti accuse dopo il burrascoso derby ossolano

"I sorteggi sono stati truccati„ dice l'allenatore del Villadossola

Secondo i dirigenti della Virtus gli incidenti più gravi sono cominciati dopo che Pirazzi è stato aggredito da un guardalinee - Il «rigore contro di noi - spiega Minotti - non c'era; quelli a nostro favore ci sono stati negati» - Entusiasmo contenuto nello spogliatoio della Juventus Domo

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 luglio.

Lo spareggio tra Virtus Villadossola e Juve Domo si è concluso nel peggiore dei modi, come del resto l'accesa rivalità tra le due società ossolane aveva fatto temere sin dall'inizio delle discussioni sugli spareggi, prima negati e poi decisi dalla Lega regionale.

Allo stadio di Novara, i biancoblù della Virtus hanno giocato il tutto per tutto per non uscire dal giro e sul campo hanno dimostrato almeno oggi, di essere stati superiori agli avversari che hanno badato solo a difendersi dopo aver fruito di un «regalo» arbitrale.

Gazzarra

I motivi che hanno provocato gli incidenti di fine partita vertono infatti sulla concessione del rigore a favore del granata da parte dell'arbitro Linguari di Torino che ha negato ai biancoblù un calcio di rigore.

Ciò ha scatenato alcuni tifosi che al fischio finale sono riusciti ad entrare sul terreno di gioco bloccando prima l'arbitro e poi un segnalinee con il quale hanno ingaggiato una furibonda lotta sedata a stento dalla polizia. La gazzarra in campo è durata pochi minuti grazie all'intervento dei dirigenti che hanno portato negli spogliatoi tutti quanti.

«Non siamo dei drogati come ci ha detto l'allenatore Donna del Domodossola. Scrivetelo per favore — *hanno detto in coro i giocatori della Virtus ammassati nel loro stanzone* —. Noi abbiamo giocato allo spasimo per vincere un incontro che sotto tutti gli aspetti meritavamo di aggiudicarci».

«E' una ingiustizia — *grida l'allenatore Minotti* — non ci volevano in serie D ed hanno fatto di tutto per contrastarci. I sorteggi sono stati "addomesticati" dai dirigenti della Lega piemontese perché si voleva che noi giocassimo i primi due incontri e non li vincessimo. Abbiamo fatto enormi sacrifici per vederci poi ancora maltrattati come è già avvenuto in campionato». «E' una ingiustizia — *ribadisce l'allenatore* — perché il rigore contro di noi non c'era ed è stato dato; quelli in nostro favore c'erano e ci sono stati negati».

Per quanto riguarda gli incidenti, negli spogliatoi del Villadossola i dirigenti sostengono che Pirazzi è stato aggredito da un guardalinee ed ha ricevuto una bastonata sul labbro. «Per questo ha cercato di difendersi — *affermano i compagni* —. In quei momenti non si ha tempo di guardare in giro con i tifosi che entrano da ogni parte con le aste delle bandiere in mano».

Più tranquillo di tutti il presidente Poscio: «E' andata così malgrado il netto dominio dimostrato in campo. Questa storia degli spareggi era nata male per noi, ed è finita peggio. Sarebbe bastato che i sorteggi non fossero stati "privati" e molte cose sarebbero cambiate. Noi avevamo già avuto il permesso dal Verbania di giocare sul loro campo».

Nello spogliatoio della Juventus Domo l'allenatore Donna afferma: «E' stata una brutta partita, proprio da spareggio. Il Domodossola ha giocato al di sotto delle sue possibilità, come spesso accade negli incontri con il Villadossola che oggi ha giocato con grande volontà, dimostrando ancora una volta di essere una bella squadra».

Come mai questo calo di rendimento contro una squadra che poteva risentire dello sforzo sostenuto sabato?

«Era una partita particolare che non dovevamo perdere. I giocatori hanno sentito troppo l'importanza della posta in palio ed hanno badato più a difendersi che ad attaccare. Comunque mercoledì a Casale chiuderemo tutto nel migliore dei modi e penseremo al futuro».

A questo proposito interviene il presidente della Juve Domo, Margaroli: «La prossima settimana convocheremo il Consiglio per stilare il programma futuro. Mi spiace che oggi sia finita così male. Purtroppo la posta era troppo importante ed i nervi sono crollati a più di una persona. Spero proprio che tutto si possa ridimensionare anche perché tutto è accaduto solo per l'ingresso in campo di uno scalmanato».

Invasione

Intanto chi se ha fatto le spese è il Villadossola che ormai con ogni probabilità rimarrà in Promozione. La sua bella ed onorevole prestazione non ha avuto oggi il premio meritato, anche perché l'arbitro ha applicato due misure nella valutazione dei falli in area. Non avrebbe concesso quello contro la Virtus, pazienza. Ma quando un direttore di gara interviene punendo un fallo involontario, la logica chiede che si vada avanti sullo stesso metro di giudizio. Invece l'arbitro Linguari ha negato il rigore alla Virtus, scatenando un putiferio. In parte, si potrebbe concludere, la colpa è tutta sua. Anche se lo sport non può continuare a registrare episodi di terrorismo come quelli accaduti nel finale.

L. L.

Novara. Dopopartita burrascoso all'incontro Domo-Virtus: un tifoso in campo aggredisce un guardalinee (Tel. Giovetti)

Brillante affermazione delle calciatrici novaresi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 luglio.

(l. l.) Le calciatrici novaresi della «Veneta Assicurazioni» hanno confermato il loro brillante secondo posto nella classifica del campionato di serie B, battendo sul campo del Trecate le avversarie del Gruglasco-Birichin per 3 a 0 al termine di un incontro combattuto e che ha messo in mostra alcune buone individualità in entrambe le squadre.

Tra le novaresi, su tutte si è imposta per potenza il «libero» Milanetto, ben coadiuvata dalla Serafini e dalla Borgini. In campo avversario si sono messe in evidenza il mediano Lo Faro e la mezz'ala Di Paola.

Le «azzurre» sono andate subito in vantaggio al 3' minuto con l'ala Groppetti e nella ripresa hanno arrotondato il punteggio con una doppietta di Serafini. Questa la formazione novarese: Talasto; Rizzo, Morosini; Milanetto, Fernia, Borgini; Groppetti, Serafini, Mellone, Rastelli, Filippini.

OMEGNA — Al campo di gioco dell'Alpe Cardello si è concluso il torneo calcistico organizzato dal Football club di Omegna, retto dall'Unione sportiva Massola.

BAVENO — Battendo il Bar Eden per 5 a 2, il Bar Romagna di Baveno ha vinto il torneo notturno di calcio disputatosi tra i bar e i ristoranti di Baveno e Stresa per l'aggiudicazione del trofeo «Pietrino Toia».

Tutto secondo le previsioni nella «A» di hockey

Il Novara campione d'estate al termine del girone d'andata

Gli azzurri, vittoriosi sabato scorso a Grosseto per 16-3, hanno concluso la prima parte del torneo con 3 punti di vantaggio sull'Iris Modena e 5 sulla Triestina

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 luglio.

(l. l.) L'Hockey Novara si è riconfermato «campione d'estate» concludendo il girone d'andata del massimo campionato imbattuto, con tre punti di vantaggio sui diretti inseguitori dell'Iris Modena, cinque sulla Triestina e sei sulla coppia Candy Monza - Laverda Breganze.

Nell'ultima giornata del girone d'andata il Novara ha riscattato il pareggio di quattro giorni prima a Viareggio, imponendosi a Grosseto per 16 a 3.

Gli azzurri hanno quindi chiuso il girone imbattuti, con 21 punti all'attivo sui 22 a disposizione, dimostrando ancora una volta di essere i più forti. La squadra ha fornito delle maiuscole prestazioni malgrado fosse duramente impegnata negli incontri della «Coppa dei Campioni» che ha costretto i giocatori ad un vero «tour de force».

Dietro al Novara è rimasto solo il Modena che ha compiuto la prodezza di andare a vincere a Trieste contro i diretti rivali per 2 a 1. La Triestina può considerarsi anch'essa tagliata fuori dalla lotta per il titolo visti i cinque punti di distacco. Anzi dovrà guardarsi alle spalle dagli attacchi di Candy e Breganze che inseguono ad un punto e sono più che mai decise a lottare almeno per la posizione d'onore.

Più sotto ci sono cinque squadre nello spazio di due punti, davanti ai fanalini di coda Vercelli e Grosseto che in undici partite hanno totalizzato solo un punto, scaturito dall'incontro diretto.

Il Novara ha confermato di meritare di rivincere lo scudetto, che sarebbe il terzo consecutivo, ed in parte ha tratto vantaggio dalla sconfitta interna della Triestina, che lo ospiterà fra due giornate, mentre il Modena dovrà recarsi a Novara dove ragiona ha mai vinto o pareggiato in questi ultimi anni.

Questa la classifica al termine del girone d'andata: Hockey Novara punti 21; Iris Modena 18; Triestina 16; Candy Monza e Laverda Breganze 15; Ates Bassano, Marzotto e Lodi 10; Pol Follonica 9; Viareggio 8; Amatori Vercelli e Mubro Grosseto 1.

Duemila persone alla serata musicale

Novara, 5 luglio.

(l. l.) Duemila persone hanno partecipato sabato sera alla terza serata della quarta Estate Musicale Novarese, organizzata dal Civico istituto musicale Brera, che vedeva sul palco Gorni Kramer con la sua orchestra ritmo-sinfonica. Ancora una volta il musicista di Rivarolo Mantovano ha fatto da polo di attrazione.

Il pubblico ha mostrato di gradire particolarmente alcuni vecchi brani fra i quali: *Tua* di Malgoni, *Marid* di Bernstein e l'esibizione del fisarmonicista Gianni Coscia che ha presentato *Polvere di stelle* ed una sua composizione. Applauditissime le esibizioni dei sassofonisti Basso e Masetti, dei trombettisti Ferni, Soana, Pizzigoni e Righello e del batterista Sola.

A Stresa l'assemblea degli spazzacamini

Stresa, 5 luglio.

(a. c.) In un grande albergo di Stresa si è svolta ieri l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione spazzacamini, presenti delegazioni delle valli Cannobina, Vigezzo, Mosso, Orco, del Rutesa.

Presidente onorario per il biennio 1971-72 è stato nominato Battista Conta, di Locana; segretario generale Tino Manni, di Massimo Visconti; delegati di valle sono stati nominati: Egisto Guerra per il Biellese, Piero Bergamaschi per la Valle Cannobina, Rocco Ramoni per la Valle Vigezzo, Giovan Battista Sola per la valli del torinese, Giacomo Ferrando per la zona di Locana, Giuseppe Conta per la Valle Orco, Giovanni Ramoni per Malesco, Piero Tadino per Villette, per le valli ticinesi Antonio De Tonatis.

E' stato infine deciso di costruire un monumento allo spazzacamino a Finero, in Valle Cannobina, su progetto dello scultore Eliseo Saino di Genova, e di un museo a Locana.

Corsi scolastici dedicati agli adulti

Novara, 5 luglio.

(p. b.) Al Provveditorato agli studi si è riunito il comitato provinciale dell'educazione popolare per prendere in esame le proposte di istituzione di corsi di scuola popolare per adulti, per l'anno scolastico 1971-72. E' stato deciso di chiedere al ministero l'istituzione di tre corsi popolari, otto corsi di orientamento musicale, due corsi di richiamo scolastico, otto centri di lettura, cinque centri sociali di educazione permanente, tre centri pedagogici di lettura.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: La tenda spiegata (avventuroso), R. Hoffmann.
COCCIA: L'amica delle cinque e mezza (commedia), B. Streisand, Y. Montand.
ELDORADO: Lo sposo vive dalla signora Wardah (giallo), L. Fenech, O. Hilton.
ECCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: Mabcaja: il lecca della violenza (avventuroso).
VITTORIA: Bebbio (storico), A. Quinn, S. Mangano.

ARONA

ROMA: chiuso per ferie.
LUX: I sogni è mio e l'ammazzo quando mi pare (cartoni animati).
MODERNO: Fuga da Montecarlo (drammatico), G. Goetz e K. Hoffmann.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Sexy report (giallo), E. Schumann, S. Rupp.

BOGNANCO

TERME: Sette spose per sette fratelli (brillante), L. Powell.

BORGOMANERO

SOCIALE: Uno? Inch (avventuroso), S. Baker.

CAMERI

ORATORIO: Il papavero è anche un fiore.

DOMODOSSOLA

CATENA: Requiem per un prigioniero (western), C. Gadd, C. Mancini.
CORSO: Le frecce di cera (commedia), C. Darley, M. Alexandre.

GALLIATE

SMERALDO: Fuoco sicuro su angelo papà mi fece monaca di Monza.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Non si uccidono così anche i cavalli (drammatico), J. Fonda.
MODERNO: chiuso per ferie fino al mese per restauri.

ORIGLIA

SOCIALE: I bambini (avventuroso), Y. Brynner.
SPLENDOR: La vera storia di Frank Mannata (avventuroso), J. Hunter.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Non t'impiccerai (positivo (poliziesco).

TRECATE

VITTORIA: Per mille dollari al giorno.
COMUNALE: Tutte le sere alle nove.
PELLICO: riposo.

VERBANIA

APOLLO: La mia signora (commedia), A. Sordi, S. Mangano.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: Cosa ci bambi (drammatico), E. Ryan, R. Mack.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): Prendi la Cali (western).

UNA TRADIZIONE «NOVARSETI»
Viaggio di 8 giorni
a MOSCA e LENINGRADO
13 - 20 settembre 1971
● AEREO DC 8 ALITALIA
● HOTEL 1ª CATEGORIA CON BAGNO
QUOTA (tutto compreso) **L. 165.000**
Sono iniziate le prenotazioni presso:
NOVARSETI Corso Cavour 23 NOVARA - Tel. 26.398 - 36.378

CONSULENTE DEL LAVORO
TENUTA LIBRI PAGA
Pratiche INPS - INAM - INAIL - Per appuntamenti telefonare 35.627, Novara, dalle 13 in poi oppure tel. 91.581, Oleggio, dalle ore 8-12; 14-18.30.